

FESTA DEI SANMI

COMUNITA' DI SAN MARCO

MARCO E ANTONIO 2008

Carissimi,

perdonatemi del ritardo ma è un mio dovere rendere noto a tutti di quanto è avvenuto nella nostra festa dello scorso settembre: la trasparenza è segno di una vera famiglia, di una autentica collaborazione che rende visibile, a quanti dubitano, che tutto si compie per il bene comune, spinti dall'Amore di Dio, visibile nell'affetto dei nostri Santi. Quest'anno è stato un anno difficile, molta è stata la sofferenza, non soltanto mia, ma di quanti si impegnano nella comunità. Non riusciamo a comprendere e ad accettare una persecuzione subdola e nascosta di un sistema misterico contro la trasparenza, la collaborazione fraterna che costituisce la vita di una autentica Comunità Cristiana. Chiedo ad alcuni, per fortuna pochi: *"Cosa avete da rimproverare ad una scelta di trasparenza, dove tutto viene fatto alla luce di tutti?"* Chiedo ancora: *"Cosa avete da rimproverare ad una Comunità che ha scelto dal 2007 di non far parte più di un sistema, dove i principi umani, i principi della trasparenza non erano segno di una collaborazione, giudicando questa nostra scelta principio di divisione?"* *"Scegliere di stare dalla parte di un sistema giusto ed ecclesiale può essere giudicato causa di divisione?"* E' tutto un mistero questo giudizio, sono tutti misteri le accuse, i problemi creativi, il nostro voler stare fuori da tutte queste cose dove non c'è chiarezza e collaborazione fraterna. Noi della Chiesa non intendiamo giudicare nessuno, ognuno è libero di fare ciò che vuole, ma noi che seguiamo una Comunità e cioè Cristo; abbiamo scelto una strada: la Fede; una metodologia: la comunione fraterna; un impegno: la lealtà e la trasparenza; costi ciò che costi, anche purtroppo la divisione: *Gesù ce l'ha detto chiaro: Chi segue me sarà perseguitato, non compreso e chiamato causa di divisione!!!* In fondo la causa della sua Condanna a morte è la nostra stessa causa di sofferenza.

Ci tengo a dire a riguardo che non abbiamo nulla contro la *Sagra della Capra a Forno*, anzi come iniziativa è qualcosa di grande e di bello per una Comunità orgogliosa di esprimere se stessa, così come la *Festa del Pane*. Non sono parole, molti che collaboro in Chiesa sono stati incoraggiati a portare avanti questa iniziativa da me personalmente, lo dice il fatto che alcuni, e cioè la gran parte che svolgono un impegno in Parrocchia, danno una notevole collaborazione alla riuscita ed alla sopravvivenza di tale iniziativa. Noi come identità di Parrocchia l'unico motivo che ci ha spinti a scegliere di stare al di fuori di questa iniziativa è stato solo il non condividere il sistema misterico e subdolo che esprime questa organizzazione, che purtroppo ci dispiace dirlo sarà non molto tardi causa della sua estinzione, con grande dispiacere di tutti e della nostra Comunità. Lo abbiamo purtroppo subito questo sistema sia nel 2005 e sia nel 2006, in quegli anni abbiamo più volte lanciato un appello, spronato a cambiare, tutto è stato invano, tutto è stato inutile, mi sono accorto, con tanta amarezza che, il mio esserci come Parroco non veniva per nulla considerato, come una cosa dovuta. Un sistema dunque imposto a tutti, detentore di qualsiasi iniziativa, senza nessuna considerazione della Comunità. Ma il fatto peggiore era considerare tutto ciò come una cosa normale. (Questo è accaduto in qualche situazione anche quest'anno, come il Venerdì sera prima dello spettacolo, dove un sistema, sempre nascosto, prendendosi carico di certe scelte, non ha tenuto conto né del Parroco né della Comunità: se si fosse consultato avrebbe scoperto la forza dell'unità, la gioia di divertirci insieme e di superare ogni problema, - sicuramente ha risolto una difficoltà, ma ha lanciato, forse senza pensare, tante sofferenze, quelle di non aver bisogno degli altri, quelle di non riconoscere chi si è fatto carico di tante iniziative, affermando implicitamente, che sono utili soltanto per andare a cercare soldi ma non ad esprimere la libertà di una loro scelta). Tutte queste sofferenze subite in questi anni mi hanno costretto nel 2007 a convocare tutto il paese, ed a quanti si sono presentati, oserei dire molti più di prima, ho proposto una via preferenziale: la lealtà, la trasparenza, la fraterna collaborazione in ogni impegno e in ogni scelta, - nessuno è stato escluso solo chi non ama i principi evangelici si è escluso da solo!!! Questo l'ho voluto sottolineare contro chi si aggrappa ad affermazioni che esprimono solo eventi non autentici, come la spaccatura del paese, ci dispiace affermare a questi pochi che la maggioranza del no-

stro paese da oggi, forse per la prima volta, sta sentendo questo discorso poiché molti ogni anno guardando il bilancio, come quello di quest'anno, hanno sempre pensato alla riuscita della festa, in fondo dall'esterno tutto appare bello, ma non tutto ciò che luccica è oro. So però che, nonostante ciò, molti di voi avete un cuore sensibile, nell' apprezzare il grande sacrificio di tanti fratelli e sorelle della nostra comunità che, non solo hanno messo a disposizione un impegno, ma hanno offerto la loro sofferenza: non è semplice impegnarsi e ricevere in cambio incomprendimento, rifiuto, amarezza. Non intendo rimproverare chi è stato causa di tanta amarezza, anche perché credo che non si tratti di cattiveria ma solo di una facile ignoranza, nel senso che, vivendo lontano dalla comunità parrocchiale, si ignora la gioia, l'allegria, il comune fare insieme, l'entusiasmo, che ci spinge ad andare avanti e a proclamare con S. Paolo: "Tutto considero spazzatura di fronte alla sublimità di Cristo lasciando perdere tutte queste cose". Questo per dire che siamo felici di essere a volte non compresi, il nostro unico dispiacere è vedere soffrire qualcuno per così inutile sofferenza! Affermando però che si tratta di *qualcuno*... questo lo sentiamo veramente di sottolinearlo, poiché il nostro paese di S. Marco è un paese di grande risorse e di grande bontà, di gente semplice, buona generosa, che da il meglio di se per la sua terra: lo si è visto dalla tanta gioia nella Processione e di tanti nostri uomini a portare i nostri Santi per le vie del nostro paese. Per questo rivolgo l'immenso grazie a Dio felice di servire questa Comunità, chiedendovi perdono se a volte, per il tanto dispiacere e la delusione ho pensato di lasciarvi, ne sono veramente amareggiato di questo mio cattivo esempio e mi auguro che mi perdoniate, anch'io sono un uomo come voi fragile peccatore, però sono innamorato di Dio e nel suo nome vi chiedo scusa della mia povertà e a chi ha sofferto per causa mia!

BILANCIO DELLA FESTA DEI SANTI MARCO E PASQUALE

ENTRATE PER LA FESTA	€ 12841,26	
Dalla raccolta nel Paese		3720
Dalla raccolta fatta fuori del Paese		4591,82
Dal Sorteggio		2572,44
Dai Giochi del 2007		90
Dall'iscrizione per i Giochi		414
Dal Comune: Giochi d'Artificio e Luci		1000
Dalle Candele votive offerte ai Santi		430
Dalle Offerte date il Sabato		23
USCITE PER LA FESTA	€ 10555,26	
Curia Arcivescovile	55	
Marca da bollo per lo spettacolo di venerdì	15	
Fiori di giorno	30	150
Fiori per la Chiesa e delle Vare del 7 Sett.		480
Illuminazione del Paese		2500
Fornitura Enel	684,06	
Sorteggio		709,7
Candele votive ai Santi	390	
Giochi D'artificio		3000
Regali per i partecipanti ai giochi	302,08	
Ricavato dai giochi per il prossimo anno	201,92	
Siae		223,02
Banda		1150
Regalo per Pamela e Franc. per lo spet.del ven.		94
Amplificazione per lo spettacolo di venerdì	200	
Cabarettista della domenica sera	250	
Manifesti Festa	85	
Rinfresco della Banda e per l'Accoglienza	32,26	
Per la fraternità	33,22	
PER LA FESTA È RIMASTO	€ 2285,74	

Non scoraggiamoci mai, anche se umani e fragili andiamo avanti, certi che non è un'opera nostra ma quella di Dio, forti a superare le difficoltà, felici di arrivare sempre al traguardo scoprendoci miracolati, cioè voluti bene dall'amore di Dio, e con l'entusiasmo pronti a dare sempre il meglio di noi per una giusta causa: quella che vive con riconoscenza la storia dei nostri padri che ci hanno preceduti, che hanno dato l'altezza di una grande civiltà a questa terra: a noi tocca l'arduo impegno di custodirla e consegnarla a un futuro orgoglioso delle sue origini.

Un particolare grazie lo rivolgo a quanti si sono impegnati, Dio li ricompenserà nella vita eterna poiché lui è lento all'ira e grande nell'amore.

Ricordo che in Chiesa è affisso il Bilancio dettagliato di tutte le entrate e le uscite della nostra Comunità, a tutti è dato di conoscere affinché tutti possiamo sempre dare una parola che possa far crescere la nostra Comunità.

Inoltre comunico a tutti che con quanto è rimasto si copriranno i debiti per le spese sostenute per l'Altare.